

## Ritocchi al maschile: cosa pensano le donne?

Ven 21 Mag - 12.11

Ritocchi al maschile: cosa pensano le donne?

Se lo è chiesto l'equipe di specialisti del centro di chirurgia estetica Villa Borghese Institute di Roma attraverso un sondaggio e un focus group volti a scoprire il punto di vista delle donne riguardo a medicina e chirurgia estetica al maschile.

Un fenomeno che ormai da tempo non è più d'esclusivo appannaggio femminile, ma che anzi affascina gli uomini che, sempre più numerosi, si riversano negli studi dei professionisti del bisturi. Per loro, indicano le stime, gli interventi più richiesti sarebbero la riduzione della ginecomastia (accumulo di grasso nella zona pettorale), l'addominoplastica (aspirazione e rimodellamento della "pancetta") e la blefaroplastica (aspirazione e rimodellamento della zona intorno agli occhi).

Dunque, qual è la percezione delle donne nei confronti dell'uomo "ritoccato"? La domanda, rivolta ad un campione di 105 donne e a 10 giornaliste di stampa e tv d'età compresa fra i 26 e i 52 anni, ha messo in luce uno scenario ben lontano dalla tanto auspicata "parità" fra i sessi. Anche se, questa volta, la situazione sembrerebbe ribaltata a tutto svantaggio dei maschietti, le cui quote blu sono ancora in attesa di riconoscimento e considerazione. A sentire le partecipanti, infatti, la bellezza al maschile sarebbe poco più che un optional, mentre grande importanza è attribuita alla cura del proprio aspetto, ma senza spendere ore dinnanzi ad uno specchio. Quanto al dichiarare il ricorso a bisturi o "punturine", poi, nemmeno a parlarne! L'appuntamento dal chirurgo plastico, secondo le donne, è qualcosa che non si addice al genere maschile, a cui - al massimo - è concesso d'intervenire in modo mirato, laddove esiste un problema oggettivo, come una "prima abbondante" di seno o un bel paio di maniglie dell'amore... Guai però, a toccare il viso, tirar via le rughe, riempire i solchi tracciati dagli anni e dalle espressioni! Ciò equivarrebbe a cancellare fascino e carattere, in virtù di un malinteso senso dell'estetica.

Per non parlare della reazione delle donne quando ad essere tirato in ballo è il proprio partner! Lo scetticismo sale ulteriormente e il risultato richiesto, in caso di accettazione, deve essere davvero impercettibile.

"L'uomo è più esigente e difficile da soddisfare – spiega Pietro Lorenzetti, direttore scientifico del Villa Borghese Institute – perché più severo è il giudizio a cui è sottoposto". Per questo, continua, "l'"intelligenza estetica" con cui va trattato deve essere ancora più elevata, perché il risultato deve essere il più possibile naturale".

L'immagine di forza, a cui l'uomo è tutt'oggi associato, non deve cedere di fronte alle lusinghe della chirurgia estetica, per questo – conclude il professore - gli uomini che arrivano in studio sono generalmente single o, in caso contrario, preferiscono presentarsi da soli".